

“In vino recitas” nell’Ossola per i 700 anni del Prunent



Giovanni Giusto e il «Teatro dei pazzi» in una scena dello spettacolo

Villadossola.

Domani alla Fabbrica lo spettacolo-canzone con Giovanni Giusto

ALESSANDRO COBIANCHI
VILLADOSSOLA

A teatro per il settecentesimo compleanno del Prunent. Lo storico «rosso» ossolano, prodotto ed imbottigliato dalla cantina dei fratelli Garrone, le cui radici si trovano in un documento datato 1309, sarà festeggiato domani sera alla Fabbrica con uno spettacolo di Giovanni Giusto: «In vino recitas». Una storia d'amore che nasce nei vigneti del Veneto, riadattata per l'evento con citazione sulla Valdossola. Uno spaccato di un mondo di cui si sente la nostalgia. Quella cultura legata alla terra e al-

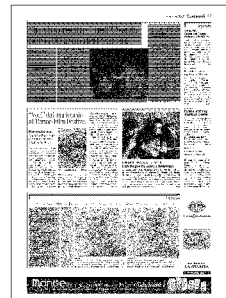
l'agricoltura che sta scomparendo, anche se i produttori, ma ancor prima i coltivatori dei vigneti cercano con grandi sforzi di mantenere viva. Un viaggio cantato in un mondo che ancor oggi sa esprimere amore, cura, passione e rispetto per le cose della terra. «In vino recitas», prodotto dalla compagnia «Teatro dei pazzi» in collaborazione con la Regione Veneto e l'Unione Italiana Vini, racconta la storia di Tobia. «Il protagonista scopre che attraverso il vino, ogni territorio esprime con orgoglio la propria identità, e mostra di poter attrarre oggi più di ieri la curiosità di chi ha imparato a sce-

gliere e ad apprezzare ciò che possiede una vera personalità, che cerca la tipicità e la diversità» spiega Giusto, voce e chitarra dello spettacolo.

«L'amore che il protagonista sente crescere man mano che il suo pellegrinaggio tra le

cantine lo conduce lungo le strade del vino per tornare poi dalla sua amata, si condensa in una miscela di musica, profumi e odori descritti dalle canzoni e idealizzati in un misterioso «vino dell'amore» che vuol essere il sogno di ogni produttore» continua Giusto, considerato oggi uno dei massimi esponenti del «teatro della canzone».

Un artista che negli anni ha saputo dare voce a luoghi e ai fatti ad essi legati, portando nei teatri italiani storie che stavano cadendo nell'oblio. Con lui sul



palco domani dalle 21 a Villadossola: Stefano Graziani alla chitarra, Nicola dal Bo al pianoforte, Alvise Stiffoni al violoncello, Paolo Prizzon alle percussioni e Dante Borsetto alla fisarmonica. Alle 17 presenteranno lo spettacolo alla libreria Grossi di Domodossola. Ingresso 5 euro.